

Marco Solari: 'Critiche puerili fatte in ignoranza o malafede' Ma con la crisi i nodi del turismo ticinese vengono al pettine

I numeri non solo parlano chiaro, urlano addirittura. Il turismo ticinese ha risentito da subito, dall'inizio dello scorso autunno, della crisi mondiale. E sempre ascoltando le cifre: è stata l'unica regione svizzera ad aver subito un tracollo nel 2008.

I dati li ha snocciolati nel pomeriggio di ieri il direttore di Ticino Turismo (Ett) **Tiziano Gagliardi** davanti all'assemblea dell'ente, riunitasi a Olivone per discutere i conti.

Riassumendo le cifre: in Ticino nel 2008 i pernottamenti sono calati del 3,2 per cento, in tutta la Confederazione si è invece raggiunto un nuovo record con un aumento del 2,7 per cento. Per quanto riguarda il nostro cantone, il calo maggiore lo hanno subito i pernottamenti di turisti svizzeri (-5,5 per cento), mentre i clienti esteri hanno resistito alla crisi cedendo solo uno 0,5 per cento. E le previsioni per l'anno in corso non sono certo più rosee. I



primi numeri dicono che rispetto allo stesso mese dello scorso anno, in maggio i pernottamenti sono calati del 7,9 per cento. Stavolta il dato è in

piena media svizzera.

L'analisi su due piedi è impetosa e i presenti all'assemblea, essendo attivi in questo settore, lo sanno bene. E stavolta

il capro espiatorio non è stata la dipendenza dalle condizioni meteorologiche, il tonfo dei pernottamenti è stato imputato da molti critici all'Ente turistico ticinese stesso. Soprattutto ai suoi vertici, rei secondo molti di avere un scarso peso politico sulle decisioni direttamente o marginalmente correlate all'attività turistica.

I dati erano già noti e le critiche già fioccate. L'assemblea è stata dunque un'occasione per il presidente di Ticino Turismo **Marco Solari** di difendere l'operato della direzione e dei collaboratori dell'Ett. «Dobbiamo accettare umilmente queste critiche - ha esordito Solari -, ma che la colpa dei risultati venga attribuita agli enti turistici è puerile e senza fondamento». Il presidente ha pure rincarato la dose, trovando l'origine degli attacchi sferzati all'ente turistico «nell'ignoranza o nella malafede».

Il momento difficile, difficilissimo, sta facendo venire alla

luce «delle nuove crepe», ha rilevato Gagliardi. «Ora i nodi del turismo ticinese vengono al pettine - ha ripreso Solari -. Nelle ultime decine di anni sono stati scelti sviluppi diversi per il nostro cantone: quello finanziario, quello immobiliare come altri. Sovente questi non sono conciliabili con il turismo che richiede paesaggi e patrimonio intatti».

Le «stradine romantiche» sono tra le calamite per turisti citate da Solari. «Meglio le ville di fine Novecento oppure gli stabili di appartamenti che le hanno rimpiazzate, abbattendole» si è chiesto il presidente dell'Ett rilevando come il paesaggio è spesso passato in secondo piano nelle scelte politiche ticinesi degli ultimi lustri. Tra i risultati: «Lo sconquasso del Pian Scairolo».

Il compito di trovare i lati positivi della situazione se lo è preso la consigliera di Stato (e membro del Consiglio di Stato) di amministrazione dell'Ett) **Laura Sa-**

dis. Nell'ambiente «c'è chi non vede tutto nero - ha detto il ministro -, per i ristoratori ad esempio la situazione è migliore rispetto agli albergatori».

Ma dal governo non arrivano notizie molto positive a risollevarlo il morale dell'assemblea. Sadis ha annunciato che il suo dipartimento e il Consiglio di Stato stanno preparando il credito quadro 2010-2013 per il turismo: 30 milioni di franchi. «Un credito che non verrà verosimilmente aumentato» ha commentato il ministro Pfr, ricordando che anche altri investimenti del Cantone hanno ricadute sul settore turistico: dalla salvaguardia dell'ambiente allo sport, per fare degli esempi. A conclusione del suo intervento, Sadis ha consigliato di «individuare meglio i prodotti da promuovere». Anche perché per promuoverli tutti ci vorrebbero i soldi, ma tocca far senza. Vale quindi l'ultimo sprone di Marco Solari: «Rimbocchiamoci le maniche». **BO.P**